

## I have a dream: la Chiesa progressista del sig. Marx

La deriva della **Chiesa tedesca**, continua senza interruzione all'insegna dell'utopia, della tolleranza, della modernizzazione e dell'uniformità al pensiero unico.

Pochi giorni fa, un gruppo di teologi ha fatto sentire la propria voce al cardinal Marx, attraverso una lettera aperta pubblicata sul quotidiano [Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung](#), per chiedere una Chiesa ancora più progressista e umana.

**Al peggio non c'è mai fine**, specie quando la più infima follia umana si traveste con la scusa del progresso, della civiltà e dell'umanizzazione.

Intendiamoci, non che il **Card. Reinhard Marx** avesse bisogno di suggeritori per portare avanti la sua personalissima opera di distruzione della Chiesa in Germania, tuttavia le proposte suggerite dai firmatari della lettera appaiono veramente sbalorditive:

- la benedizione delle unioni omosessuali,
- l'ordinazione delle donne,
- la limitazione dei poteri ecclesiastici,
- l'abbandono del celibato dei sacerdoti.

La cosa più divertente, tra tanta desolazione, è data dal fatto che coloro che scrivono al cardinale osano ancora definirsi teologi e sacerdoti.

Ma quando un teologo ripudia la Verità di Cristo e smette di cercarla, accecato dalla verità del mondo, si può ancora definire teologo?

Quando un sacerdote, dismette la sua missione di santificatore e mediatore in mezzo al popolo di Dio, può essere definito ancora sacerdote?

Evidentemente no, «*a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente*» (cf. Mt 5,13).

E la gente, ben presto, si stuferà di questi personaggi così simili tra loro, che non hanno nulla di diverso da dire rispetto ai vari opinionisti presenti nei **talk show**.

E proprio nel momento in cui saranno completamente uniformati al **principio di questo mondo** (cf. Gv 12,31), giungerà il *redde rationem* a fare piazza pulita di tanto disordine.

Perché, bisogna rammentarlo, il mondo è una matrigna che ama e odia ciò che è suo...e prima o poi presenta il conto.

Non si vuole imparare dagli errori del passato e dal misero fallimento di tutti i vari tentativi di rendere la Chiesa più seducente e umanamente accettabile. Abbassare il livello di perfezione per rendere il Vangelo più appetibile è una grande illusione che conduce inesorabilmente alla fine.

I più maligni sostengono come queste riforme ecclesiali - suscitate per risolvere il problema della teologia della mutanda e degli abusi - vertano al mantenimento della tassa di culto, la famigerata **Kirchensteuer**, e così permettere l'aumento dei valori lipidici nel sangue dei prelati tedeschi.

Forse l'unico modo per ricondurre a più miti consigli il **sig. Marx e soci**, consiste proprio nel chiudere i rubinetti del sostentamento economico e introdurre, tra le varie riforme, l'obbligo lavorativo delle otto ore, tanto da essere in comunione con S. Giuseppe artigiano.

E con i lavoratori - come sappiamo - il sig. Marx ci è sempre andato d'accordo.